

- che l'equilibrio finanziario di cassa delle gestioni di competenza, in periodi di normalità, sarà possibile conseguirlo solo se si realizzano forti anticipazioni per recupero spese generali durante la gestione di competenza in misura tale da compensare il ritardo, graduale nel tempo o, negli anni successivi, dei recuperi di spese generali connessi alla esecuzione dei lavori, dato che altrimenti si dovrà ricorrere alle anticipazioni bancarie, come peraltro negli anni decorsi è accaduto.

PARTICOLARI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 1990

Il preventivo relativo all'anno 1990 fu trasmesso dall'Ente sopra richiamato al Ministero dell'Agricoltura - quale Autorità di vigilanza con nota n°5430 del 31/10/1989, con allegata la relazione del collegio dei revisori dei conti e la relativa deliberazione del Commissario n°12511 del 27/10/1989.

In ordine al su indicato preventivo il Ministero vigilante comunicò con nota n°6426 del 4 luglio 1990 diretta al Ministero del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato ed alla Corte dei Conti-Sezione controllo Enti che il provvedimento di cui trattasi viene approvato in via formale, con le prescrizioni riportate nella nota telex del 21/4/1990 del Ministero del Tesoro, di seguito riportate:

Invitare il su indicato Ente:

- a predisporre e presentare un apposito piano di risanamento strutturale finalizzato al rientro dell'indebitamento;
- a non precedere a nuove assunzioni, anche in sostituzione di personale collocato a riposo, fatto salvo il rispetto delle percentuali di obbligo previste dalla legge 2/4/1968, n.482;
- a provvedere a reperire con economie di bilancio i mezzi di copertura finanziaria relativi agli oneri conseguenti all'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro, e che, in ordine alla nota di variazione di cui alle delibere del 1990 (rispettivamente dell'importo di £ 685 milioni e di lire 775 milioni ed afferenti le competenze dovute al personale per il periodo 1.7.88/31.12.90 a seguito degli aumenti rivenienti dal nuovo contratto collettivo di lavoro dei parastatali, il cennato dicastero ha comunicato con nota n.6437 del 18/7/1990, diretta all'ente in parola ed al Ministero del Tesoro per conoscenza, quanto segue:

"Al riguardo, questo Ministero, acquisito il parere del Ministero

del Tesoro con nota 26/5/1990, n.133654; considerato che per detti oneri non è prevista la copertura finanziaria è necessario che codesto ente, come già fatto presente in sede di esame del bilancio di previsione 1990, provveda a reperire i mezzi di copertura con economie di bilancio, al fine di non appesantire la già critica gestione.

Con l'occasione si ribadisce la necessità - già presentata che codesto Ente, in richiamo al deliberato della XIII Commissione permanente della Camera dei Deputati del 28/11/1988 - trasmetta a questo Ministero apposito piano di risanamento strutturale finalizzato al rientro dell'indebitamento".

Lo scrivente Collegio, preso atto delle disposizioni ministeriali anzidette ha fatto presente al Commissario dell'Ente (giusta verbale n.134 del 14/9/1990) di ritenere che l'Autorità di vigilanza abbia in sostanza, negata l'approvazione dei provvedimenti di variazione sopra indicati e che perciò, non la potrebbe consentire sino a quando non saranno reperiti, da parte dell'ente, i corrispondenti mezzi di copertura finanziaria dei maggiori oneri previsti, oltre le situazioni di pareggio indicate nel preventivo già approvato (vedi anche nota n.6437 del 18/7/90 dello stesso dicastero).

Facendo ora il punto della situazione risulta, inoltre che i censati aumenti retributivi sono stati regolarmente erogati alla fine di ciascun mese a decorrere dal mese di luglio 1990, dopo aver pagato ovviamente gli arretrati relativi al periodo 1.7.88/30.6.90, ma senza osservare la prescrizione della relativa copertura finanziaria.

Ed, analogamente, senza la relativa copertura finanziaria, risulta pagato ai F.lli Nardulli quanto ad essi dovuto e stabilito dal Tribunale Superiore delle Acque con sentenza n.52 del 1988, essendosi definita l'annosa vertenza riguardante indennità di esproprio,

interessi moratori e rivalutazione monetaria dell'ammontare di £ 5.196.980.454=, in ordine alla quale fu fatta debita istanza, da parte dell'Ente, con nota n.1524/1 del 24/05/90, diretta al Ministero vigilante di relativo recupero della somma pagata e richiesta di corrispondente contributo straordinario.

Lo scrivente Collegio, con verbale n.127 dell'8/1/90, fece presente al Commissario dell'Ente che l'imputazione della spesa di cui trattasi (£ 5.196.980.454=) al conto capitale risultava errata, osservando che non si trattava di debito per lavori (costi, i quali è consentito il recupero mediante corrispondente credito da imputarsi analogamente al conto capitale) bensì di una sopravvenienza passiva che doveva essere, invece, più correttamente rilevata tra le spese correnti e perciò incidere sul disavanzo economico-finanziario. Così come, altre volte, ha avuto modo di osservare nello svolgimento della funzione di controllo, giusta verbale n.134 del 14/9/90, osservò che le iniziative per studi e progetti devono sempre inquadrarsi nell'ambito dei programmi generali di intervento predisposti dall'ente, la cui durata può essere annuale o pluriennale prescrivendo, ciò tenuto presente, che, da parte dell'ente, prima di passare alla fase attuativa di tali spese, venga chiesta una preventiva autorizzazione all'ente pubblico da cui si otterrà successivamente il relativo finanziamento. Quanto sopra, ovviamente in relazione al fatto che l'attività in parola non debba costituire occasione di spreco del pubblico denaro, tutte le volte che detta attività sia espletata in relazione a finalità che non appaiono di sicura realizzazione oppure non strettamente mirate in un più largo contesto, nel quale operano enti diversi e le cui finalità, spesse volte, si sovrappongono.

Ma soprattutto, è dato rilevare - in relazione alla attività promozionale che il suddetto Ente dovrà svolgere per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della propria gestione

- che le iniziative proposte dall'ente sono passate dalla sfera dell'incerto come nell'anno 1989, in cui fu delineata l'estensione dell'attività istituzionale ad altri settori sia interni al territorio in cui esso opera che esterni, coprendo altri territori nazionali ed esteri, ma senza delineare il rispettivo piano economico-finanziario, al possibile attualmente, in quanto lo stesso ente basando le proprie iniziative sull'attività realmente espletata sin dalla origine, quale ente operante nel settore pubblico, compreso in un più vasto territorio interregionale, suggerisce che l'attuale rapporto tra costi di funzionamento dell'ente e relativa distribuzione su di un prodotto incerto, quale può essere la sommatoria dei corrispettivi recuperi di spese, esso è sempre risultato e risulterà sempre negativo per l'ente, fin tanto che non vengano modificati, da parte delle Autorità statali nel cui interesse l'Ente opera, gli elementi fondamentali del su indicato rapporto e cioè dei costi sostenuti (obbligatori per natura) e delle percentuali di recupero delle suddette spese, che, ovviamente vengono stabiliti in sede ministeriale e non sempre nella misura adeguata a ristabilire le condizioni di equilibrio necessarie.

In ordine alle su indicate iniziative, proposte dal Commissario dell'Ente, con nota n.9086/1 del 12/9/90, alla medesima Autorità di vigilanza si trova pienamente d'accordo lo scrivente Collegio, suggerendo alle Autorità competenti la loro graduale realizzazione secondo, in conformità e nella misura idonea ad assicurare la copertura finanziaria della gestione, nei limiti delle sue effettive esigenze, relative a ciascun anno.

Nè riterrebbe, altrimenti, che vi possano essere soluzioni alternative, se non la soppressione del prefato ente.

Ed, infine, è opportuno rammentare che sui preventivi degli ultimi anni, ivi compreso quello dell'anno 1990, il Collegio dei

revisori concluse la propria relazione considerato che le previsioni delle entrate e delle spese risultavano contabilmente esatte nonchè coerenti in relazione all'entità dell'attività di gestione programmata; avendo espresso tuttavia, riserve per quanto riguardava l'attendibilità delle entrate che, per loro natura e condizione, erano soggette a fattori di incertezza; ritenuto della massima chiarezza le argomentazioni addotte dal Commissario dell'Ente in ordine alla finalità del ristabilimento in equilibrio della gestione sotto l'aspetto economico-finanziario, nonchè la diagnosi fatta dell'attuale delicata situazione. Dichiarava ed attestava la conformità a legge delle previsioni medesime.

Ciòstante compiuto l'analitico esame del Consutivo della gestione 1990, lo scrivente Collegio rileva, in sintesi, che la suddetta gestione si è conclusa come segue:

- a) con un avanzo finanziario netto complessivo di £ 8.410.283.778, determinato da un disavanzo di parte corrente di £ 5.676.503.714= e da un avanzo in conto capitale £ 14.086.787.492=. Emerge pertanto che fra le cause che concorrono alla determinazione dei cennati risultati di gestione, figurano:
- minori accertamenti di Entrate Correnti per complessive milioni di £ 6.647,68 di cui milioni di £ 6.594,00 relativi a proventi, in dipendenza della più ridotta attività produttiva realizzata. E difatti, tale attività che in sede di previsione, si era fatta risultare in mil. di £ 200.000,00 alla chiusura dell'esercizio, quella effettivamente realizzata è ammontata, invece, a mil. di lire £ 108.687,30;
 - di contro agiscono a parziale titolo compensativo della perdita dei proventi, i minori accertamenti di Spese Correnti, per complessive mil. di £ 1.411,17;
 - il disavanzo di parte corrente della competenza 1990 che non era stato previsto in sede di preventivo (che prevedeva il pareggio) nemmeno

a seguito delle note di variazione adottate dal Commissario durante l'anno con delibere del 2/2/ e del 17/5/90, con le quali le previsioni definitive prospettavano un ridotto disavanzo di appena 440 milioni di lire mentre nel presente consuntivo, detto disavanzo viene accertato, invece, in £ 5.676.503.714= a causa della minore attività realizzata inerente la direzione e la esecuzione delle oo.pp. in concessione, valutata all'incirca 90 miliardi di lire in meno;

- l'anelasticità delle strutture operative e della dotazione organica del personale, le quali - nonostante la riduzione delle unità in servizio (da n.249 a 240) in dipendenza del pensionamento di n°9 unità nel 1989 e n°40 unità complessive dal 1979 al 1989 in ordine alle quali non si è verificata alcuna copertura dei posti di organico disponibili danno luogo a costi sempre crescenti, man mano che si procede al rinnovo della contrattazione collettiva della categoria ed al riconoscimento di quote più elevate di indennità integrativa speciale;
- il divario esistente fra i flussi delle Entrate (riscossioni) ed i flussi delle Spese (pagamenti) che assume, ormai da lunghi anni, valore negativo alla stregua di fattore da cui scaturiscono maggiori costi gravanti sulla gestione dell'ente (interessi passivi), facendo risultare che le Entrate correnti riscosse, rispetto ai pagamenti delle spese di analoga natura, altro non rappresentano, che il 50% all'incirca di quest'ultime; ed indi l'esigenza, in mancanza di fondi liquidi disponibili, di fare ricorso alle anticipazioni bancarie, necessarie per far fronte al pagamento delle spese di esercizio e di funzionamento;
- la più ridotta incidenza negativa, sulla gestione di che trattasi

degli oneri finanziari che nell'anno 1990 sono ascesi a mil. di £ 2.255,68, mentre nell'anno 1989 tali oneri erano ammontati a mil. di £ 6.700,63. Ma ciò si è potuto verificare in relazione al fatto che l'ente durante l'anno 1990 ha beneficiato della riscossione del contributo straordinario di £ 15 miliardi e di cospicue anticipazioni per lavori e spese generali relative alla esecuzione di oo.pp. in concessione;

b- con un avanzo finanziario complessivo netto di amministrazione di £ 1.620.647.670= (risultante quale differenza tra il disavanzo di amministrazione relativo agli anni 1989 e precedenti (£ 6.789.636.108) e l'avanzo della competenza 1990 + £ 8.410.283.708=; il quale in sostanza si giova dei benefici effetti della riscossione dell'intero ammontare del contributo dello Stato di £ 45 miliardi di lire relativo alla legge n.560/1988, che tuttavia non ha estinto tutti i debiti dell'ente preesistenti al 1987, dato che nuovi debiti si sono formati dal 1988 al 1990 (in totale £ 11.105.874.763 pari al disavanzo economico risultante al 31/12/90).

c-con un disavanzo economico complessivo di £ 11.105.874.763= di cui relativo alla competenza dell'anno 1989 £ 5.450.334.039= ed alla competenza dell'anno 1990 £ 5.655.540.724=.

d-nel conto patrimoniale, il disavanzo economico nella cifra sopra indicata rappresenta il 7,69% delle passività totali, il cui valore complessivo risulta accertato in £ 144.414.245.734=.

Va rilevato, infine, che dalla relazione illustrativa del Commissario dell'ente sul consuntivo in argomento emerge una piena concordanza di giudizio sulle cause che hanno determinato la situazione di disavanzo finanziario - economico della gestione dell'anno 1990, in ordine alla quale si indica che il suddetto disavanzo (- £ 5.655.540.724) in definitiva è risultato inferiore alle minori entrate per rimborso di spese generali afferenti la esecuzione di oo.pp. in concessione (£ 6.050.000.000) ciò in conseguenza della maggiore entrata per proventi della gestione degli impianti irrigui e degli acquedotti e di economia di spese correnti, oltre al contenimento degli interessi passivi, dei quali ora rimangono ancora in essere, grazie al contributo statale di £ 15 miliardi rata riscossa nel 1990 - solo quelli afferenti il rimborso delle rate di mutuo passivo contratto con il Banco di Napoli nel 1983 e sino al 1998.

Viene precisato, altresì, che i lavori e le opere non eseguiti nell'anno 1990, lo saranno invece nell'anno in corso per la cifra prevista di £ 90 miliardi, per cui quest'ultima gestione sicuramente beneficerà dei relativi proventi che si andranno ad aggiungere a quelli rinvenienti dalla esecuzione delle opere previste nell'esercizio di rispettiva competenza (1991) nella cifra di £ 150 miliardi.

E, con l'occasione, si dà notizia che il prefato Ente - essendo destinatario della gestione delle opere del Sinni (invaso, adduttore e gronda Sauro - Agri, costituenti un unico sistema interregionale ai sensi della legge n.64/1984) - beneficerà per il biennio 1990/91, di contributi per complessive £ 10 miliardi dall'Agen sud, già approvati e da erogarsi dalla stessa Agensud, non appena saranno perfezionati i relativi atti di trasferimento.

Ma, tuttavia, resta ancora irrisolto il problema dell'equilibrio economico-finanziario delle prossime gestioni, in quanto occorre rimuovere le cause che hanno determinato e possono ancora determinare lo stato di crisi dell'ente e di cui puntualmente è stato riprodotto in calce l'ormai noto elenco.

Detta relazione risulta conclusa con la seguente affermazione.

"Non v'è dubbio però - ed i ricorrenti cicli di emergenza lo hanno dimostrato - che permane la validità dei compiti che l'ente è chiamato a risolvere e l'urgenza di far luogo a provvedimenti di carattere strutturale, sia finanziari che organizzativi per adeguare le possibilità di azione alle esigenze del settore in cui esso opera.

Conclusioni

Esaurito l'approfondito ed analitico esame del Consuntivo in argomento;

Il Collegio dei Revisori

a) preso atto che il Consuntivo anzidetto si estrenseca nei seguenti elaborati:

- conto finanziario della competenza 1990 e dei Residui degli anni 1989 e precedenti, ancora vigenti al 31.12.1990;

- conto di cassa al 31.12.1990;

- situazione amministrativa al 31.12.1990;

- Conto economico e Stato dei capitali al 31.12.1990;

- relazione illustrativa del Commissario dell'Ente;

- delibera n°13872 del 11-4-91, relativo all'annullamento di di residui attivi e passivi;

b) verificati con esito positivo:

- la corrispondenza dei cennati elaborati con le relative scritture contabili di cassa, finanziarie e patrimoniali;

- la regolarità formale e sostanziale dei titoli di riscossione e di pagamento, nonché della documentazione giustificativa;

- le esatte riprese dei residui degli anni 1989 e precedenti nella contabilità finanziaria della gestione esercizio dell'anno 1990;
- le concordanze tra scritture cronologiche finanziarie e di cassa e quelle dei relativi mastri;
- la esattezza dei risultati di gestione e dei relativi elaborati dimostrativi in cui sono rappresentati;

RASSEGNA

Ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 696/1979, la presente relazione, sul rendiconto/consuntivo afferente la gestione 1990, al Commissario dell'Ente, ai fini del provvedimento conclusivo che Lui stesso è competente ad adottare e che sottoporrà all'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.